

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Ill. ma S.V. Raffaele Cattaneo

### **MOZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

**Oggetto: bando confidi ex DGR X/1706, apertura urgente di un tavolo di confronto regionale a seguito della sospensione e delle modifiche apportate dalla DGR X/2470**

#### **PREMESSO**

Che Regione Lombardia, al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese lombarde, ha deliberato – con DGR X/1706 attuata dalla DDS n. 5630 del 27 giugno 2014 – un bando recante € 25.000.000 per rafforzare il patrimonio dei Consorzi fidi operanti sul territorio regionale, subordinando l'accesso a tali risorse al possesso di determinati requisiti strutturali da parte dei Confidi richiedenti.

Che la richiamata DGR X/1706 è stata da ultimo modificata dalla DGR X/2470, la quale ha determinato la sospensione del bando richiamato nonché la modifica dei requisiti strutturali sopra citati.

#### **OSSERVATO**

Che il bando sospeso era già stato aperto per la presentazione delle domande, le quali erano state basate su requisiti strutturali che vengono oggi alterati con l'introduzione di un nuovo criterio aggiuntivo a favore di quei Confidi che propongano domanda d'accesso al bando presentando un progetto di aggregazione e ottenendo, per mezzo del nuovo criterio, un sostanzioso "bonus" da moltiplicare per ogni Confidi partecipante all'aggregazione considerata (tale bonus è pari al 10% del punteggio minimo necessario per accedere al bando, peraltro moltiplicato per il numero dei Confidi partecipanti all'aggregazione, sicché 10 Confidi che si aggregassero sarebbero automaticamente ammessi al bando a prescindere dalle loro eventuali disastrose situazioni di bilancio).

Che i requisiti strutturali del bando erano invero già stati oggetto di aspre critiche prima della loro approvazione, laddove taluni Confidi e alcune forze politiche in seno al Consiglio avevano contestato il fatto che i requisiti previsti dal bando fossero tali da determinare un vantaggio ai Confidi di maggiori dimensioni, i quali – già sulla base dei vecchi

criteri – avrebbero ricevuto una valutazione più generosa rispetto a quelli di minori dimensioni che pure avessero presentato le medesime condizioni patrimoniali.

Che tali osservazioni, unite a quelle relative alla mancanza di un'adeguata ponderazione del vantaggio ottenuto da taluni Confidi per via della conversione di alcuni prestiti regionali (i cd *Formigoni-loan* di cui alla DGR VIII/10602) in erogazioni a fondo perduto (v. DGR X/217), hanno peraltro portato a un ricorso instaurato presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Milano, presso il quale è tuttora pendente un procedimento che rischia di procrastinare ulteriormente l'erogazione delle ingenti risorse stanziata dalla Regione per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese lombarde.

Che il mutamento delle condizioni di un bando già avviato espone la Regione all'instaurazione di nuovi procedimenti giudiziari con conseguente aumento dei rischi connessi alla non tempestiva assegnazione delle risorse stanziata per le imprese lombarde.

### **CONSIDERATO**

Che è interesse di Regione Lombardia garantire che le risorse stanziata per facilitare l'accesso al credito delle imprese giungano quanto prima a destinazione, favorendo una conciliazione tra le parti coinvolte per evitare la prosecuzione dei giudizi in corso, nonché l'instaurazione di nuovi procedimenti che potrebbero determinare ulteriori ritardi.

Che, in ogni caso, la modifica dei criteri di selezione di un bando già avviato costituisce una cattiva prassi amministrativa di cui l'Assessore Melazzini è chiamato a rendere conto in Consiglio, specie in considerazione dell'ostinazione con cui – a suo tempo – ha rifiutato di procedere a ulteriori approfondimenti sulla vicenda, ritenendo che il bando fosse maturo per la pubblicazione nonostante la strenua opposizione di rilevanti forze politiche e importanti realtà consortili.

Che il nuovo criterio introdotto va peraltro nella direzione di aggravare le criticità già emerse in sede politica, posto che il rilevantissimo punteggio extra introdotto per i progetti di aggregazione andrebbe a incrementare il *favor* del bando nei confronti dei confidi di grandi dimensioni che sorgerebbe con tali processi, consentendo che gli stessi vengano – in ipotesi – ammessi al bando quand'anche confidi di minori dimensioni che pure presentassero una maggiore solidità economica ne fossero esclusi.

Che, alla luce delle domande già presentate o in corso di presentazione, l'introduzione di nuovi criteri potrebbe peraltro far sorgere il dubbio della sussistenza d'interventi *ad hoc*

per consentire che taluni soggetti riescano ad accedere alle risorse stanziare dal bando regionale, anche qualora sia sfumata l'idea di aggregazioni che si prospettavano inizialmente più ampie di quanto non vadano poi effettivamente a proporsi (con conseguente necessità, per beneficiare tali soggetti, d'intervenire dando un beneficio ancora maggiore alle aggregazioni).

Che, in ogni caso, i consiglieri che propongono la presente mozione ritengono che i criteri per valutare i confidi meritevoli di accedere all'erogazione regionale non dovrebbero essere basati su preconcepite valutazioni circa una presunta e apodittica "dimensione ottimale" dei consorzi fidi, dovendo piuttosto basarsi esclusivamente su oggettivi parametri di efficienza che, in particolare, dovrebbero prendere in considerazione il rapporto sussistente nel bilancio di ciascun Confidi tra capitalizzazione, risorse erogate alle imprese e sofferenze: a parità di capitale, i confidi più efficienti sono infatti quelli che – pur nel rispetto dei parametri di solidità previsti dalle norme vigenti – riescono a collocare nella misura più ampia possibile le risorse di cui dispongono a favore delle imprese, riuscendo tuttavia – con la loro valutazione preventiva – a evitare l'eccessivo proporsi di sofferenze che potrebbero porre a repentaglio la loro solidità finanziaria. Confidi molto grandi che dispongono d'ingenti risorse in gran parte non utilizzate o investite per attuare lucri speculativi in titoli non stanno evidentemente operando con pari efficienza a vantaggio del tessuto imprenditoriale lombardo.

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

Ad attivare, presso la commissione IV (attività produttive e occupazione) del Consiglio Regionale, un tavolo di lavoro dove coinvolgere tutti i soggetti interessati, al fine di:

1. Illustrare le ragioni che hanno portato a sospendere e modificare un bando che è stato emanato dall'assessore nonostante le richieste di approfondimento pervenute prima della sua approvazione;
2. Sondare la possibilità di trovare soluzioni extragiudiziali per evitare la prosecuzione dei procedimenti giudiziari in corso, nonché l'instaurazione di nuovi procedimenti che rischiano di ritardare l'erogazione delle risorse regionali per favorire il credito alle imprese lombarde.

Milano, 14 Ottobre 2014

#### **I Consiglieri Proponenti**

Violi Dario

Buffagni Stefano

Carcano Silvana

Casalino Eugenio

Corbetta Gianmarco

Fiasconaro Andrea

Maccabiani Giampietro

Macchi Paola

Nanni Iolanda